

ed avutolo in suo potere, lo fece chiudere nel campidoglio di quella città, intantochè la contessa d'Anjou teneva a bada la di lui consorte. Erberto restò prigioniero per ben due anni, in capo ai quali fu liberato, non sappiamo sotto che condizioni. Un moderno falsamente asserisce (*Antiq. de Saintes*) che Foulques lo fè trucidare contro il diritto delle genti.

Dopo la morte del re Roberto, Foulques si costituì mediatore nel 1031 fra la regina Costanza ed Enrico di lei figlio, cui essa moveva guerra coll'intendimento di deporlo dal trono per sostituire in di lui vece l'altro figlio Roberto (*Glaber*). Nel 1032 egli rimase perdente all'assedio di Sens, dove avea accompagnato questo monarca (*V. i conti di Sens*). Intrapreso nel 1035 un secondo viaggio in Terra Santa, s'incontrò sulla via di Costantinopoli in Roberto duca di Normandia, col quale proseguì il viaggio, se crediamo all'autore delle *Gesta Cons. Andeg.*, che a vero dire non merita troppa fede. Egli assediò nel 1039 il castello di Montbason, di cui si rese signore; e poco dopo donò quello d'Amboise colle di lui pertinenze a Lisoie suo siniscalco nell'occasione che gli diè in moglie la nipote del tesoriere Sulpicio (*Gesta domin. Ambas.*). Nell'anno medesimo, a fine di tranquillare il rimordimento di sua coscienza, per la seconda fiata, giusta Foulques il Rechino, uno de' suoi successori, ovvero sia per la terza, come altri asseriscono, ripigliò il cammino di Terra Santa; e fu allora che videsi questo conte così terribile nelle battaglie, così superbo ed altero, farsi trascinare sopra un graticcio per le vie di Gerusalemme, tutto nudo, con una corda al collo, sferzato da due suoi paggi, e gridante a piena gola: *Signore, abbiate pietà del traditore e spergiuro Foulques* (*Willelm. Malmesb.*, l. 3). E senza dubbio il cielo esaudì i suoi voti collocandolo fuori di stato di ricadere negli antichi suoi falli; perocchè ritornatosi a piedi, fu preso a Metz da una malattia, onde cessò di vivere in questa città il 21 giugno 1040. Le sue interiora furono ivi sepolte, ed il corpo trasferito nella chiesa di Beaulieu di Loches (*Gesta Consul. Andeg.*). Da Adele od Elisabetta figlia di Bouchard il Vecchio, conte di Vendome, sua prima moglie, Foulques lasciò una figlia di nome pur essa Adele, che sposava Bodone od